**Suore di Sant'Anna**

***Provincia "Carlo Tancredi e Giulia di Barolo"***

Via della Consolata, 20

Tel 011/234.22.30 - Fax 011/234.23.37

E-mail: gabriellaprofita@gmail.com

**10122 TORINO**

*La Superiora Provinciale*

Torino, 23 agosto 2018

*“Presso di te, Signore, è la sorgente della vita.*

*Alla tua luce vediamo la luce.”* (Sl 35,10)

 Carissime Sorelle,

 il cammino terreno della nostra cara Suor Assumpta si è concluso alle ore 00.40 del 20 agosto 2018. Ora ci è caro pensarla finalmente “a casa”, nell’incontro con Cristo che ha cercato e servito lungo tutto il percorso della sua vita. L’amore di Dio, che Sr. Assumpta ha annunciato con la parola e la testimonianza, ora la introduce alla festa nuziale del Suo Regno.

**Suor Assumpta** (Alda Castelli) era nata a Castelnuovo Garfagnana (Lucca) il 13-04-1930

Il 20 gennaio 1951 entra nella nostra Congregazione, a Torino – Casa Madre, dove celebra le tappe del suo cammino formativo:

 il 10 agosto 1951 fa la Vestizione

 il 10 agosto 1953 emette i primi Voti

 il 10 agosto 1959 si consacra per sempre al Signore con la Professione Perpetua

 Sr. Assumpta, primogenita di tre figli, da giovane ha dovuto impegnarsi a cercare un lavoro per sostenere economicamente la famiglia, in aiuto alla mamma ammalata e al fratello affetto da handicap. Quando il Signore suscita in lei la chiamata a seguirlo nella vita consacrata, Sr. Assumpta, dopo una certa resistenza da parte della madre, sostenuta dall’aiuto di uno zio sacerdote e grazie alla disponibilità della sorella Giuliana di prendersi cura della mamma e del fratello, può finalmente realizzare il desiderio di rispondere alla divina chiamata nella Congregazione delle Suore di Sant’Anna.

 Emessi i primi Voti, nell’ottobre del 1953 Sr. Assumpta è trasferita a Ravi come aiuto cuoca e nel 1955 è accolta nella Comunità di Bagnoregio-Orfanotrofio nella quale continua a prestare il suo servizio come aiuto cuoca.

 Sr. Assumpta era una suora semplice, serena e laboriosa. Nelle Comunità dove l’obbedienza l’ha inviata, ha svolto il servizio di cucina con piena dedizione e grande disponibilità a servire le Sorelle.

 Nel 1962 l’obbedienza la chiama a Rosolini dove assume la responsabilità della cucina e l’anno successivo è a Torino - Casa Madre dove si ferma per soli due anni. Nel 1965 è trasferita a Pianezza, la comunità che finirà per sentire fino in fondo la “sua casa” e in cui trascorrerà gli anni più belli e fecondi della vita religiosa, prima svolgendo molteplici servizi poi, con il declinare della salute, facendo lei stessa l’esperienza della malattia. E quando nel 2010 le Sorelle sono costrette a lasciare Pianezza e si inseriscono a Torino Casa Betania, Sr. Assumpta non può non vivere questo distacco con dolore profondo, come chi sa di lasciare per sempre la propria casa.

 Tante volte nei racconti di Sr. Assumpta affioravano i ricordi di Pianezza, le vicissitudini degli anni in cui aveva visto costruire e poi demolire la vecchia struttura per dare spazio alla nuova costruzione. Ma quei sacrifici erano parte di quella passione che Sr. Assumpta nutriva per il suo servizio, per la missione che svolgeva con dedizione e amore profondo.

 La cucina, l’orto, i lavori faticosi e pesanti, nulla “era troppo” per lei, perché quella vita di servizio

alle Sorelle ammalate, quei compiti svolti con tanta passione e in collaborazione con Sr. Evangelina, erano il segno di una grande serenità e di una semplicità che sapeva tradursi nella concretezza della vita.

 Purtroppo, poco per volta, la salute di Sr. Assumpta è andata declinando a causa del morbo di Parkinson da cui era affetta e a cui, nel tempo, si sono aggiunte varie complicazioni, tanto da ridurla, poco per volta, prima alla carrozzina e poi, negli ultimi anni, alla totale immobilità.

 La sua camera, che per tanti anni ha diviso con Sr. Evangelina che si è presa cura di lei con impagabile dedizione, durante la giornata era spesso ritrovo per le Sorelle che andavano a visitarla, per quante desideravano scambiare con lei una parola, per quante le affidavano preoccupazioni, dolori, problemi che solo la preghiera poteva sciogliere: la corona del rosario che Sr. Assumpta portava sempre al collo, era la certezza che chiunque andasse da lei trovava la promessa di una preghiera, di una offerta.

 Nell’immobilità assoluta, la vita di Sr. Assumpta si era fatta dialogo continuo con Gesù e con la Madonna, colloquio così concreto che, qualche volta, lei stessa diceva: “*io ci litigo, io parlo proprio così, come parlerei a chiunque, ma poi mi dico che forse esagero…*!”. Eppure, era proprio questo che faceva intuire la forza della sua preghiera, della sua domanda per le necessità di quanti la avvicinavano. E lei stessa, negli ultimi mesi, a misura che il male progrediva, sentendo la stanchezza, chiedeva al Signore di poterLo incontrare presto, spesso elencando “la lista” di cose che avrebbe poi chiesto al Signore di spiegarle, per concludere con un sorriso: “*ma poi, quando sarò di là, magari non mi interesserà più chiedere tutto questo”*. Sì, proprio un dialogo di figlia con il Padre, di sposa con il suo Sposo.

 Ultimamente, colpita da febbre alta, la Sorella è stata ricoverata in ospedale nella speranza di potere migliorare le sue condizioni di salute; anche qui, sebbene non potesse più esprimersi, gli infermieri avevano colto quello che da lei traspariva, tanto da farli esclamare: “*si vede che è una persona che ha tanta pazienza, buona e serena.*” Anche le nostre collaboratrici hanno avuto qualcosa da imparare, come ha testimoniato qualcuna di loro: “*una cosa ho imparato da Suor Assunta ed è la pazienza.”*

 Purtroppo, dopo alcuni giorni di ospedalizzazione e un apparente miglioramento, i medici constatavano che il suo fisico non rispondeva più alle cure; perciò è stata dimessa, accogliendo il suo desiderio di ritornare in comunità; qui per diversi giorni è stata assistita giorno e notte dalle Sorelle che si alternavano al suo capezzale, fino al momento in cui ha esalato l’ultimo respiro.

La S. Messa funebre è stata celebrata nella cappella di Casa Madre alla presenza delle Sorelle delle Comunità di Casa Madre e di alcune Sorelle delle Comunità vicine.

*Grazie cara Suor Assunta,* dice la sua Superiora, Sr. Marieta*, ora tu dal cielo esercita ancora più forte la tua santa pazienza, intercedi per noi, per tuo fratello Italo e per la cugina Domenica che in questo momento sono spiritualmente presenti. Prega per tutte noi; a te, ora, affidiamo la preghiera per una fioritura di nuove e sante vocazione. Un abbraccio forte da tutte noi. Ciao. Ti vogliamo bene.*

 Dopo i funerali, la salma è stata accompagnata e tumulata nella tomba di famiglia dove ora riposa accanto ai suoi cari.

*\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_*

 Suor Gabriella Profita, Superiora Provinciale

 Carissime Sorelle, mentre ringraziamo il Padre per il dono di Sr. Assumpta, crediamo che ora la sua vita è nella pienezza; la suffraghiamo con fraterna preghiera; accogliamo la testimonianza della nostra Sorella che, nel silenzioso abbandono alla divina Volontà, ha saputo aderire, non senza momenti di difficoltà, al progetto di Dio che l’ha voluta partecipe della sofferenza salvifica del Suo Figlio.

 Tutte saluto con affetto,